

Agarose gel: current and future use in a new study on tissue volume. Preliminary results

Gel di agarosio: uso attuale e futuro in uno studio sulla volumizzazione dei tessuti

Il filler a base di agarosio ha negli ultimi anni riscosso un crescente interesse nella medicina estetica essendo un filler volumizzante non composto da acido ialuronico crosslinkato. L'agarosio è un dimero di due molecole di galattosio.

Il gel di agarosio è risultato essere un prodotto omogeneo e morbido, strutturato come una rete tridimensionale in grado di trattenere molecole e liquidi organici in equilibrio dinamico con il suo riassorbimento. Ha una facile estrusione data da una leggera pressione con il pollice sullo stantuffo della siringa attraverso un ago da 20 o 30 G. Può essere iniettato in profondità a livello subdermico procurando solo un leggero fastidio e un minimo edema. La tecnica di iniezione, così come per gli altri filler in commercio, è lineare retrograda, anche con cannula.

Per quanto riguarda la durata e il riassorbimento, l'agarosio confrontato con il collagene e l'acido ialuronico, non è direttamente attaccabile dai corrispondenti enzimi (l'organismo umano non possiede l'agarasi) ma è degradato dall'attacco precedente dei macrofagi e successivamente sottoposto all'azione dei Galattosidasi con distacco delle molecole che costituiscono il polimero (D-galattosio e 3, 6-anidro-L-galattosio) e conseguente degradazione di questi attraverso il ciclo di pentosi.

Per confrontare la sicurezza, la durata e i risultati clinico/estetici è stato condotto uno studio clinico che confronta il filler di agarosio al 2,5% con il filler a base di acido ialuronico (2,2% mg/ml).

Questo studio è stato condotto con follow-up fino al completo riassorbimento dei prodotti.

Lo studio ha dimostrato sicurezza e prestazioni del prodotto comparabile e non inferiore all'acido ialuronico vista l'assenza di eventi avversi in tutti i pazienti trattati. Da un punto di vista clinico ed estetico i risultati del filler di agarosio sono stati ottimali ed è attualmente in corso l'analisi dei pazienti per dimostrare l'evoluzione a distanza delle aree trattate.

N. Scuderi
Roma